

## TENDENZE

→ **Corsi** In diretta via satellite in 450 cinema di tutto il mondo le prime da Parigi e da Mosca

→ **...e ricorsi** La sfida inversa: portare a teatro il cult movie «Flashdance», tra laser e docce d'acqua

# Ballerini virtuali dall'Opéra: l'ultima frontiera della danza

Come andare all'Opéra di Parigi restando in poltrona a Roma? Semplice, acquistando un biglietto per il cinema, dove proiettano in diretta via satellite una «prima» di danza. Tutta per voi.

**ROSSELLA BATTISTI**

rbattisti@unita.it

Il brusio degli spettatori in sala, quello bizzarro e stridulo degli orchestrali mentre accordano gli strumenti e infine il sipario che si apre. Siamo tra stucchi dorati e velluti rossi, e il coloratissimo, affollato cielo che Chagall creò per il soffitto di Palais Garnier. Quasi. Ovvero, virtualmente, perché in realtà ci troviamo al The Space Cinema Moderno a Roma, dove in diretta via satellite dall'Opéra di Parigi va in scena (sullo schermo, per noi) la nuova versione di *Coppélia* di Patrice Bart. È l'ultima frontiera della danza a teatro: farsi «digitale», proiettando il proprio «fantasma» lontano nel mondo (oltre a Roma, sono collegati più di 450 cinema del globo terrestre, dagli Stati Uniti al Perù, dall'Europa al Brasile). E

## Scambi di visione

La macchina da presa mette in primo piano i visi dei danzatori

garantirsi così una platea ben più vasta del pur capiente teatro parigino, così come farà in un gemellare tentativo il Bolscoj di Mosca, anch'esso con *Coppélia*, affidata a Sergei Vikarev e «in onda», sempre in diretta via satellite, il prossimo 29 maggio alle 17.

Siamo a una conversione di scene? Certo, l'iniziativa portata avanti dalla Nexo Digital ha i suoi attraenti vantaggi - il primo dei quali



Primi piani Una ballerina nello «Schiaccianoci» del Bolscoj

è quello di pagare solo 12 euro per assistere, sia pure virtualmente, a uno spettacolo all'Opéra o al Bolscoj -, nonché il fiuto che sembrano non avere i teatri lirici (italiani) nell'accorgersi che il pubblico della danza è in forte aumento. Ma è anche vero che il cambio di medium (da teatro a cinema) porta a uno scartamento di percezione. La macchina da presa, infatti, «esige» primi piani. Per questo fa un effetto voyeuristico osservare i danzatori in quei dettagli che solitamente non vengo-

### NIENTE DIRETTA PER VIRZI

Anche la prima regia teatrale di Paolo Virzi, «Se non ci sono altre domande» con Silvio Orlando, doveva andare in diretta via satellite dall'Eliseo al cinema il 12 e 13 aprile, ma l'evento è saltato.

no notati da una remota platea di teatro, come il sudore copioso dopo un pas de deux o un assolo impegnativo, o la mimica sforzata del viso (perché la regola scenica prevede che anche qualcuno in fondo alla sala possa intuirne l'espressione). D'altra parte, gli affezionati (alle ballerine) spettatori dell'Ottocento ricorrevano a monocoli e binocoli per avvicinare allo sguardo il loro oggetto del desiderio e, dunque, l'obiettivo di oggi non è maggiormente indiscreto. È presto per capire se il diffondersi di queste «pratiche di visione» influenzerà davvero il registro interpretativo dei danzatori, mentre sarebbe logico ricorrere a operatori sempre più esperti nelle riprese dal vivo della danza, che presenta maggiori insidie per la macchina da presa rispetto, per dire, alla lirica.

Altro è il discorso che riguarda il montaggio di un film da uno spettacolo, come la *Carmen in 3d* che da